

f. 225

Lit. Ital. D.

229

N. E. 45^{to}
EGLOSA PASTORALIS

Sächsische

MT 4°

107

Landesbibl.

1774 546

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | | |
|--|--|--|--|--|

Cgloga Pastorale per musica,

cantata in Varsavia

nel celebrarsi

il felicissimo Giorno Natalizio

di sua Maestà

l'Imperadrice delle Russie.

per comando

della Maestà

Re di Polonia, ^{del} Elettore
di Sassonia

MDCCLXXVII



MT 4^o. 107 Rara

Interlocutori

Alcindo.

Licaste

Cidippe.

Elpino.

Coro di Pastori.

Alcindo. Sei tu, Cidippe, o il sole,
 Ch'apresi sì chiaro in Oriente il giorno?
 Mattiniera cotanto, ancor bagnati
 Di notturna rugiada
 Calcar non temi i prati? e pur solete
 Morbide voi, e di pensieri scarche
 Russare infino a terza,
 Vegghiar lasciando a noi pastor meschini,
 Cui d'amor tirannia tribola, e sferza

Tu volesti, lo comprendo
 Coll'Aurore gareggiar,
 E mostrar,
 Che non sei
 Di lei
 Men bella.
 E temendo
 Il cimento del tuo Ciglio
 Di spavir presso consiglio
 Del matin la chiara Stella.

Licaste. A cogliere è sì attenta,
 Onde intrecciarne i crini,

*Virole, e gelsomini,
Che si diria, che'l tuo parlar non senta.
Fiori, poveri fiori, io vi compiango;
Troppo fia che prevalga al pregio vostro
Di quel viso gentil la neve, e l'ostro.*

*Languire appresso
A quel semblante
Più d'un amante,
Fiori per voi
Non niegherà.
Se alcuno poi
È in Sena ammesto,
Chi si bel posto
Di vita a costo
Non bramerà.*

*Cidippe. Pastor, per farne un vano fregio al crine
Degli odorosi parti
Non dispoglio le Siepi. Ignota a voi
Forse è la Festa, che celebrar denno
Le nostre in questo di liete contrade?
ANNATA, ANNATA, oggi è nata*

*ANNA, di cui l'alta virtude, e l' regno
 Piena di se tanta del mondo an parte.
 Or che si renda e giusto
 Di novi fior l'uscio de' Templi adorno,
 E mille verdi archi frondosi eretti
 A onor del gran NATALE
 Gatta aggiungario, e pompa a questo giorno.*

*Mar, che per vente insano
 F' liti flagellò,
 S' ora è tranquillo, è piano,
 ANNA è che serenò
 Nembì, e tempeste.
 Quel, che sì chiaro appar,
 Qual fosse irato mar
 Voi lo vedeste.*

*Alcindo. Grande la gioia è ben, grande il trionfo
 Di nostre selve alla Gran DONNA cara,
 Ma non sarà, ch' in parte alcuna eguagli
 Il piacere d' un Cor, che ad ANNA vive
 In amistade immortalmente unito,
 Santa, e degna amistade,*

Per cui pace godran nostre contrade.

*Conforti agli affanni,
O Pace beata,
Un tempo i tuoi vanni
Lontana spiegasti;
Ma dopo gl' influssi
Di rigida stella
Più grata,
Più bella
O come tornasti.*

Cidippe. Sia del nostro gioir doppio argomento.

Di quel Core il contento.

Voi, che spesso molesti, oggi opportuni

A me, Pastor, veniste

Oziosi non state. Aurinda, Ergasto,

Filli, Dameta e quanti

Anno fama tra noi per canto, e suonano

Licaste aduni; egli, cui Febo in dono

Diede la cetra d'oro,

Detti i versi novelli, e regga il coro.

Licaste. A bet comando ad eseguir m'arvio;

*Ma in tuo potere, o Ninfa,
È di render più dolce il canto mio.*

*Un guardo men ritroso
Del luminoso ciglio,
Una parola sola
Del l'abbro tuo vermiglio
D'insolito diletto
Il petto
Inonderà;
E allor più lieto o quanto
Il canto
Il' escirà !*

*Cidippe. Mentr'io compisco i cominciati serti
Tu verso il Tempio affretta il piede, Alcindo;
Sollecita i Ministri, insù gli Altari
Destin fiamma votiva;
E di ghirlande adorna
La vittima sia pronta,
Che in nome caderà di Lei, ch'è Diva.*

*Licaste. Cidippe, il zelo tuo degno è di lode;
Ma fra gli Dei, che tua pietate onora,
Non ricusar loco ad Amore ancora.*

Cidippe.

*Se vuol loco nel mio core,
Selo prenda Amor da se;
Ch'io non corro al proprio danno,
E ne' ceppi d'un tiranno
Non m'affretto a porre il piè.*

Elpino. Misero me, misera agnella mia!

Cidippe. Pastore, Elpin, quai pianti?

*Qual t'avvenne sciagura,
Che la guancia percuoti, e' l'crin ti schianti?*

Elpino. Non ho forse ragion? Ninfa, vedesti

*Quell' agnelletta mia
Candida sì, che par rappreso latte?*

Cidippe. Vidila.

Elpino. E che fra quante

*A pascere mi die la genitrice
Era il mio Core, e ch'io
Solea due volte il dì lavar nel rio?*

Cidippe. E ben, che fu?

*Elpino. Totta me l'anno, e discono,
che vogliono scannarla.*

5
Cidippe. Ora comprendo:

Pel sacrificio eletta

An la bianca agnelletta. Elpin, tu dei

Superbo andar, ch'abbia il tuo gregge un dono

Degno d'esser offerto ai sommi Dei,

Che la Grand'ANNA oggi an donata al mondo.

Elpino. Quale agli Dei, quale risulta ad ANNA

Utile dal mor

Cidippe. Ciò che abbiam di più caro

Pagar vuolsi a color, da cui deriva

Ogni ben nostro. Agnelle, e greggie in copia

Dafni daratti, ch'è sì umano; io stessa

D'un zaino mio vò farti dono, Elpino,

Che di seta è trappunto

Con sottil magistero,

Onde il giorno di festa

Comparirai fra Pastorelli altero.

Elpino. O Cidippe cortese!

Melo darai tu poi?

Cidippe. Temi di mia promessa?

Io mi picordo,

Che'l vecchio Tirsi undi

Ci parlava così:

Stentate, Pastorelli, a prestar fede

A dolce favellar,

A scaltro lusingar

Ei giovanette.

La pianta, che più ricca in fior si vede,

Di frutti ognora il giardinier non paga;

Sovvente più bugiarda, è la più vaga,

E spesso dona più chi men promette.

Cidippe. Non parlava d'un Zaino.

Ma Licasta s'avanza;

E già raccolto il lieto Coro osservo.

Alcindo. E su la porta

Maggior del Tempo sta il Ministro,

Sparsa di lustral onda ^{e in pugno,}

A' del mirto la fronda.

Cidippe. Andianne, amici; e voi possenti Numi,

6
Dalle Sedi il Cielo
Mirati al nostro Cielo,
Ed al merito d'ANNA, ed ai costumi.
Fausta ai Sarmati Regni
Sia la sua stella; e in ogni tempo al
Abbia il vostro favore, o Dei ¹ fianco soperni;
E sian, se lice, i suoi bei giorni eterni.

Il suo NATAL già sente,
Nè la Stagione argente
Più gela il fonte, il fiume,
Il bosco, il prato.
Di cento augelli, e cento
Rinnovasi il concerto,
Che credon di mirar
Maggio rinato.

CORO

Dagli arboscelli,
Canori augelli,
Voi ci sfidate;
E non pensate,
Che Virtù rara
Da noi s'onora
Assai più chiara
Di quel Aurora,
Che salutate.

Fine

MT 4° 107 Rara

(Lit. Ital A 500¹⁴⁴ D 229)

Hinweise

| | |
|----------------------------|-------------|
| Signatur MT 4° 107 Rara | Stok li. |
|----------------------------|-------------|

RS

Bub

AK

Titelaufn. AKB

FK

Bio K

Bild K

SWK

SLUB DRESDEN



3 4421099

Sonderstandort

Signum

Ausleihe-
vermerk

III 9 280 Jd G 80/76





